



ISPRA

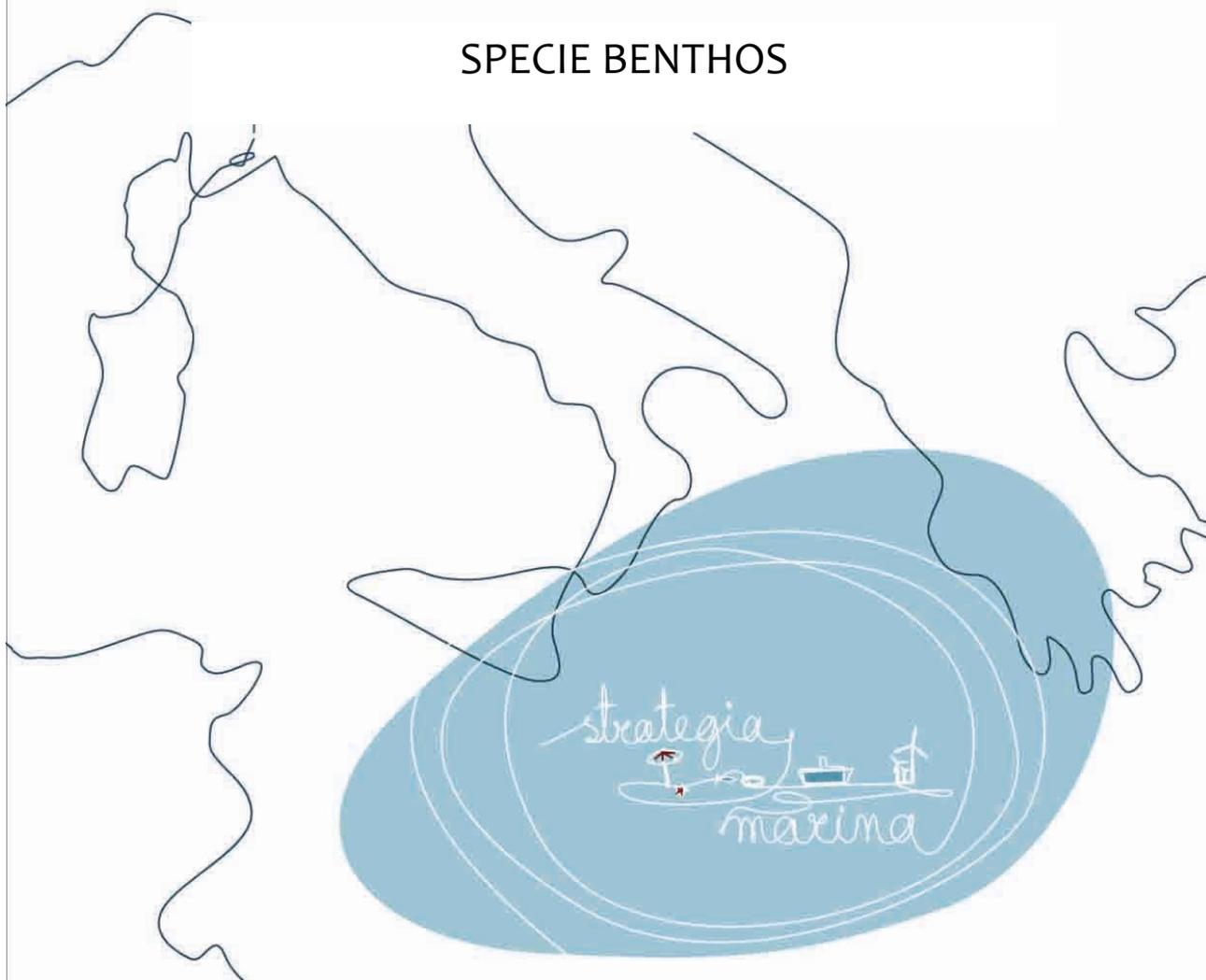
Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

BOZZA • 10 MAGGIO 2012

STRATEGIA PER L'AMBIENTE MARINO

Valutazione Iniziale
SOTTOREGIONE MAR IONIO
E MEDITERRANEO CENTRALE

SPECIE BENTHOS



4.3.5 Benthos

4.3.5.1 Specie: *Scyllarides latus* (Latreille, 1803)

Area di valutazione

La magnosa, *Scyllarides latus*, è tra le specie che richiedono misure rigorose di protezione in quanto inclusa negli allegati di diverse convenzioni e direttive che ne proibiscono la cattura e ne regolamentano il prelievo: Convenzione di Berna (Annesso 3), Protocollo ASPIM, Convenzione di Barcellona Protocollo SPA/BIO (Annesso III), Direttiva HABITAT 42/93 (Annesso 5).

L'area di valutazione è considerata coincidente con la sottoregione del Mar Ionio e del Mar Mediterraneo centrale, in quanto la specie risulta teoricamente distribuita in tutto l'areale, ma gli studi a disposizione sono pochi e puntiformi, essendo la specie criptica e piuttosto rara, anche perché sottoposta in passato a raccolta indiscriminata.

Informazione utilizzata

Distribuzione della specie

Soggetti detentori di dati individuati:

Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), Roma
ISPRA
Università di Genova
SIBM

Dati e metodi:

I dati a disposizione sono relativi a segnalazioni e lavori specifici riguardanti studi morfometrici e su tassi di crescita o esperimenti di laboratorio. La distribuzione della specie teoricamente ricopre tutto il bacino ma i dati e gli studi sulla distribuzione risultano parziali e non ancora a disposizione.

Analisi:

Diffusa dai 4 m fino a 300 m di profondità a temperature tra i 18° e 21°C, con salinità di 36-39‰, la magnosa si riscontra sia su substrati rocciosi che sabbiosi, ma anche tra le praterie di *Posidonia oceanica*. Attiva soprattutto di notte e solita rifugiarsi in grotte o anfratti, risulta difficile da studiare, anche perché sensibile al rumore, alla luce artificiale delle torce ed alla presenza fisica dei subacquei. Nonostante la sua importanza, infatti, le conoscenze sull'ecologia di questa specie sono piuttosto limitate. Dati quantitativi sull'abbondanza e stima sulle condizioni delle popolazioni sono carenti. Inoltre a causa della sovra-pesca questa specie risulta completamente scomparsa in alcune località.

Confidenza: bassa

Pressioni

Attualmente la specie è considerata rara ed in declino soprattutto a causa della sovra-pesca. Dato l'alto valore commerciale, è raccolta sia con reti a strascico ma indiscriminatamente anche da parte di subacquei ricreativi. Inoltre la modificazione delle coste a causa dell'impatto antropico determinano la perdita di habitat favorevoli e la raccolta di individui più grandi, generalmente femmine, determinano una diminuzione del reclutamento.

Pressioni che influiscono negativamente sulla componente dell'ecosistema (nell'area di valutazione)	Rango
Pressione 1: disturbo biologico – estrazione selettiva di specie incluse le catture non bersaglio (PBDE)	1
Pressione 2: Perdita fisica – Altri (PPLO)	2

Lacune nell'informazione

Nonostante la specie sia segnalata su tutta la sottoregione, I dati a disposizione sono puntiformi e riguardano solo alcuni aspetti, relativi a studi effettuati ad hoc. Per colmare tali lacune nelle informazioni, sarebbe necessario integrare la raccolta dei dati e potenziare il campionamento ed il monitoraggio.

Valutazione

	Criteri utilizzati	Indicatori utilizzati	Valori soglia per le classi di stato/Indicatori utilizzati
Stato - Distribuzione	1.1	1.1.1 – gamma di distribuzione 1.1.2 – schema di distribuzione	Definibile solo dopo l'analisi dei dati
Stato – dimensione della popolazione	1.2	1.2.1 – abbondanza e/o biomassa della popolazione	Definibile solo dopo l'analisi dei dati
Stato – condizione della popolazione	1.3	1.3.1 – caratteristiche demografiche della popolazione (struttura di taglia)	Definibile solo dopo l'analisi dei dati
Stato - Complessivo			Definibile solo dopo l'analisi dei dati

Bibliografia

- BIANCHINI, M. L., CHESSA, L., GRECO, S., RAGONESE, S. and SCARPELLI, G., **1996**. Morphometric aspects of slipper lobster, *Scyllarides latus*, in *Abstracts of the 6th Colloquium Crustacea Decapoda Mediterranea*, Florence 12-15 September, 1996, pp. 11-12.
- BIANCHINI M. L., CHESSA L., GRECO S., RAGONESE S., **1996** (cf. a) - An Italian enhancement program for slipper lobster, *Scyllarides latus*. II World Fisheries Congress (Brisbane, Australia, 28/07-02/08/1996): 91.
- BIANCHINI M. L., RAISA P.F., **1997** - Valutazione della fattibilità e potenzialità del ripopolamento attivo per la magnosa, *Scyllarides latus* (Crustacei Decapodi). Final report to MiRAAF (Pesca Marittima), 1, 1997.
- BIANCHINI M. L., RAGONESE, S., GRECO, S., CHESSA, L. & BIAGI, F., **1998** - Il progetto "Valutazione della fattibilità e potenzialità del ripopolamento attivo per la magnosa, *Scyllarides latus* (Crustacei Decapodi) " Rapporto: sintesi e risultati *Biologia Marina Mediterranea*, 5 (3): 1277-1283.
- BIANCHINI M. L., SPANIER. E., RAGONESE S., **1998** - Enzymatic variability of Mediterranean slipper lobster *Scyllarides latus*, from Sicilian waters. *Annals – Annals for Istrian and Mediterranean Studies, Ser Hist Nat.*, 13: 43-50.
- BIANCHINI M. L., BONO G., RAGONESE S., **2001** - Long-term recaptures and growth of slipper lobsters, *Scyllarides latus*, in the Strait of Sicily (Mediterranean Sea). *Crustaceana* 74: 673-680.
- BIANCHINI M. L., RAGONESE, S., **2003** - In ovo embryonic development of the Mediterranean slipper lobster, *scyllarides latus*, the lobster newsletter, 16, 10-12.
- CHESSA, L. A., PAIS, A. and SERRA, S., **1996**, Behavioral observations on slipper lobster *Scyllarides latus* (Latreille 1803) (Decapoda, Scyllaridae) reared in laboratory, in *Abstracts of the 6th Colloquium Crustacea Decapoda Mediterranea, Florence 12-15 September, 1996*, pp. 25-26
- T. ROMEO, G. FLORIO, F. LENTINI, L. CASTRIOTA, M. FALAUTANO, P. CONSOLI, P. PELUSI, & S. GRECO., 2004 -Morphometric aspects of *Scyllarides latus*. *Mediterranean Marine Science* 5/2: 65-71.

4.3.5.2 Specie: *Pinna nobilis* (Linnaeus, 1758)

Area di valutazione

Pinna nobilis è tra le specie la cui raccolta deve essere regolamentata, in quanto inserite nel Protocollo SPA/BIO – Allegato II della Convenzione di Barcellona e nell'Allegato IV della Direttiva 92/43 Habitat. L'area di valutazione è considerata coincidente con la sottoregione del Mar Ionio e del Mar Mediterraneo centrale in quanto la specie in oggetto presenta una areale teorico di distribuzione che ricopre l'intera sottoregione del bacino e non esistono serie storiche di dati verosimilmente esaustive per individuare differenti popolazioni identificabili a livello di sottoregione.

Informazione utilizzata

Distribuzione della specie, dimensione e condizione della popolazione

Soggetti detentori di dati individuati:

Università di Genova

ISPRA

Tutte le AMP in relazione a studi di fattibilità e progetti interni

SIBM

Dati e metodi:

I dati a disposizione riguardano prevalentemente segnalazioni della presenza della specie e programmi di monitoraggio e ricoprono un arco temporale che va dal 1960 al 2006.

2006-1990

Sicilia: Fondali di Taormina - Isola Bella, Fondali di Acicastello (Isola Lachea - Ciclopi), Stretto di Messina, Fondali di Vendicari, Fondali dell'isola di Capo Passero, Fondali di Brucoli:– Agnone

1980-1989

Puglia: Taranto, Porto Cesareo

Sicilia: Marinello Oliveti

Puglia: Taranto; Porto Cesareo

1960-1979

Sicilia: Faro

Analisi:

Endemica del Mediterraneo è tipica dell'infralitorale, ma può raggiungere i 60 m di profondità, occupando così il circolitorale più superficiale su fondali ghiaiosi, sabbiosi e fangosi. Diffusa anche tra le praterie di fanerogame. Esistono vari lavori e progetti su questa specie che sono però limitati a determinate aree, va perciò specificato che i dati sono tuttavia parziali e potrebbero molto spesso rappresentare una sottostima dell'effettiva presenza nei singoli settori.

Pressione

La presenza di *Pinna nobilis*, è molto spesso legata alla prateria di *Posidonia oceanica*, che è decisamente in regressione. La specie è anche soggetta alla raccolta diretta per scopi ornamentali, alimentari, è vulnerabile agli ancoraggi ed agli attrezzi da pesca, in particolare le reti da posta fissa e lo strascico illegale.

Pressioni che influiscono negativamente sulla componente dell'ecosistema (nell'area di valutazione)	Rango
Pressione 2: Perdita fisica - Altro (PPO)	1
Pressione 2: Disturbo biologico - estrazione selettiva di specie incluse le catture non bersaglio (PBDE)	1
Pressione 3: Contaminazione da sostanze pericolose – Altro (PCHO)	2

Lacune nell'informazione

Le informazioni sulla specie e sui tassi di raccolta non sono ancora disponibili. Allorquando disponibili, i dati non sarebbero comunque sufficienti a caratterizzare l'assessment area. Per colmare tali lacune nelle informazioni, sarebbe necessario integrare la raccolta dei dati e potenziare il campionamento ed il monitoraggio.

Valutazione

	Criteri utilizzati	Indicatori utilizzati	Valori soglia per le classi di stato
Stato - Distribuzione	1.1	1.1.1 – gamma di distribuzione 1.1.2 – schema di	Definibile solo dopo l'analisi dei dati

		distribuzione	
Stato – dimensione della popolazione	1.2	1.2.1 – abbondanza e/o biomassa della popolazione	Definibile solo dopo l'analisi dei dati
Stato – condizione della popolazione	1.3	1.3.1 – caratteristiche demografiche della popolazione (struttura di taglia)	Definibile solo dopo l'analisi dei dati
Stato - Complessivo			Definibile solo dopo l'analisi dei dati

Bibliografia

CENTODUCATI G., TARSITANO E., BOTTALICO A., MARVULLI M., LAI O. R., CRESCENZON G., 2007 - Monitoring of the endangered *Pinna nobilis* Linné, 1758 in the Mar Grande of Taranto (Ionian Sea, Italy). *Environmental Monitoring and Assessment* 131 (1-3): 339-347.

Fonte: "Censimento della malacofauna marina delle coste italiane" consultabile sul sito <http://estaxp.santateresa.enea.it/www/censim/censimento.html>

ENEA, 1988 - Indagine sulla Situazione Ambientale delle Aree Destinate a Riserve Marine di Porto Cesareo, Capo Rizzuto e Penisola Sinis-Isola di Mal di Ventre. Relazione di I^a Fase. Porto Cesareo. +allegati cartografici. Ministero della Marina Mercantile. Ispettorato Centrale per la Difesa del Mare. ENEA, Comitato Nazionale per la Ricerca e lo Sviluppo dell'Energia Nucleare e delle Energie Alternative.

4.3.5.3 Specie: *Lithophaga lithophaga* (Linnaeus, 1758)

Area di valutazione

Lithophaga lithophaga è tra le specie che richiedono misure rigorose di protezione, in quanto inserite nell'allegato IV della Direttiva 92/43 CEE "Habitat" e negli allegati 2 delle convenzioni di Berna e Barcellona. La specie è presente in tutto il bacino del Mediterraneo. Le aree di valutazione considerate sono state scelte coincidenti con la sottoregione del Mar Ionio e del Mar Mediterraneo centrale, in funzione della distribuzione della specie, desunta attraverso la consultazione di banche dati e materiale bibliografico.

Informazione utilizzata

Distribuzione della specie

Soggetti detentori di dati individuati:

Università di Genova
 Università del Salento
 ISPRA
 SIBM

Dati e metodi:

I dati a disposizione riguardano prevalentemente segnalazioni della presenza della specie e ricoprono un arco temporale che va dal 1980 al 2006.

2006-1990

Sicilia: Fondali di Taormina - Isola Bella, Linosa, Lampedusa, Fondali di Vendicari, Fondali dell'isola di Capo Passero, Fondali di Taormina - Isola Bella

Puglia: S. Isidoro, Golfo di Otranto, Porto Cesareo, La strea, Porto Selvaggio, Paritone

1989-80

Calabria: Capo Rizzuto

Analisi:

Le segnalazioni relative alla presenza della specie ed i dati a disposizione, risultano esigue e potrebbero molto spesso rappresentare una sottostima dell'effettiva presenza nei singoli settori
Confidenza bassa

Dimensione e condizione della popolazione

Dati e metodi:

I dati a disposizione sono riguardano principalmente segnalazioni, per cui per la determinazione di valori quantitativi sono parziali o assenti.

Analisi:

Non sono attualmente disponibili dati quantitativi sull'abbondanza della specie in Italia, non è perciò possibile fornire una descrizione della dimensione della popolazione della specie.
Confidenza: bassa

Pressioni

La specie è altamente in regressione a causa della pesca illegale con l'autorespiratore a scopo del consumo alimentare, che implica la distruzione del substrato con gravi conseguenze ecologiche. Risulta pertanto minacciata e vulnerabile in gran parte dell'area mediterranea

Pressioni che influiscono negativamente sulla componente dell'ecosistema (nell'area di valutazione)	Rango
Pressione 1: disturbo biologico – estrazione selettiva di specie incluse le catture non bersaglio (PBDE)	1
Pressione 2: Perdita fisica - Altri (PPLO)	1

Lacune nell'informazione

Le informazioni sulla specie e sui tassi di raccolta sono insufficienti, soprattutto a causa della pesca di frodo. Per colmare tali lacune nelle informazioni, sarebbe necessario integrare la raccolta dei dati e potenziare il campionamento ed il monitoraggio.

Valutazione

	Criteria used	Indicators used	Threshold values for status classes
Stato distribuzione -	1.1	1.1.1, 1.1.2, 1.1.3	Definibile solo dopo l'analisi dei dati
Stato - taglia di popolazione	1.2	1.2.1	Definibile solo dopo l'analisi dei dati
Stato complessivo -			Definibile solo dopo l'analisi dei dati

Bibliografia

GUIDETTI P., FRASCHETTI S., TERLIZZI A., BOERO F., 2004 - Effects of Desertification Caused by *Lithophaga lithophaga* (Mollusca) Fishery on Littoral Fish Assemblages along Rocky Coasts of Southeastern Italy. Cons. Biol. 18(5): 1417-1423.
GUIDETTI P., BOERO F., 2004 - Desertification of Mediterranean rocky reefs caused by date-mussel, *Lithophaga lithophaga* (Mollusca: Bivalvia), fishery: effects on adult and juvenile abundance of a temperate fish. Mar. Poll. Bull. 48: 978-982.
MARANO G., VACCARELLA R., PASTORELLI A. M., 1998 - La pesca di *Lithophaga lithophaga* (L.) (Dattero) lungo la costa Adriatica Pugliese. Biol.Marin. Meditt. 5(3): 463-468.

4.3.5.4 Specie: *Corallium rubrum* (Philippi, 1845)

Area di valutazione

Corallium rubrum, specie di grande interesse ecologico e commerciale, endemico del Mediterraneo, raccolto per secoli a scopo ornamentale è attualmente tra le specie il cui sfruttamento è regolamentato, in quanto protetta a livello internazionale dalla Direttiva 92/43 CEE "Habitat" (allegato V) e dalle convenzioni di Berna (allegato 2) e Barcellona (allegato 3). Le aree di valutazione sono considerate coincidenti con la sottoregione del Mar Ionio e Mar Mediterraneo centrale. La scelta è in funzione della distribuzione della specie, desunta attraverso la consultazione di banche dati e materiale bibliografico.

Informazione utilizzata

Distribuzione della specie e dimensione della popolazione

Soggetti detentori di dati individuati:

Università di Bologna in Ravenna
Università degli Studi di Genova
Università degli Studi di Cagliari
ISPRA
Università degli Studi di Sassari
Università di Napoli Parthenope
Università di Pisa
FAO
SIBM
SSI Italia

Sicilia: Sciacca, Graham Bank, Pantelleria
Puglia

Dati e metodi:

Da secoli diverse marinerie italiane (Genova, Torre del Greco, Trapani) sfruttano il corallo rosso del Mediterraneo (*Corallium rubrum*), una risorsa marina di grande valore commerciale e culturale. In particolare la città di Torre del Greco rappresenta attualmente, a livello mondiale, il principale mercato di trasformazione di questa risorsa e la Sardegna la principale area di pesca in Italia. La raccolta di questa specie ha visto l'impiego di strumenti altamente impattanti e poco selettivi. L'eccessivo sfruttamento che ha portato anche a un depauperamento della risorsa ha attirato l'attenzione su questa specie. Il corallo rosso è una delle specie più conosciute e studiate, proprio per la sua importanza economica ed ecologica. Soprattutto negli ultimi decenni si sono intensificati gli studi e sono state condotte numerose ricerche sui popolamenti superficiali, viventi entro un massimo di 60 m di profondità in particolare in Liguria e Toscana, analizzando molteplici aspetti biologici ed ecologici con studi di riproduzione, demografia, dinamica di popolazione e tassi di crescita, fisiologia, alimentazione, competizione per lo spazio e genetica. Negli ultimi anni si è evidenziata la necessità di analizzare e studiare le popolazioni più profonde che, per problematiche logistiche, nel passato erano inaccessibili. Attualmente non sono previsti programmi di monitoraggio o di ricerca per questa sottoregione.

Analisi:

Gli ultimi dati a disposizione per questa regione sono studi di genetica relativi a colonie molto profonde. I dati a disposizione per questa sottoregione sono parziali, e l'elaborazione sarà successiva al ottenimento degli stessi (si è in attesa della stipula di convenzione con i soggetti sopra indicati) e dalla analisi di quelli presenti all'interno di ISPRA.

Condizione della popolazione

L'eccessivo prelievo a scopi commerciali ha ridotto la taglia media dei popolamenti più superficiali (fino a circa 50m di profondità) o determinato la scomparsa di interi banchi. La pesca tramite subacquei professionisti ha determinato, inoltre, anche l'impoverimento di numerosi banchi profondi.

Pressioni

Le popolazioni di corallo rosso lungo le coste italiane sono sottoposte ad un sovra-pesca che ha origini antiche. Secoli di sfruttamento da parte di barche operanti con un attrezzo non selettivo e altamente distruttivo a fortissimo impatto ambientale, come l'ingegno, hanno portato non solo alla rarefazione delle taglie commerciali del corallo nelle acque italiane ma anche alla distruzione dell'habitat e delle specie accompagnatrici. Inoltre, cinquant'anni di pesca tramite subacquei professionisti hanno provocato un sovra-sfruttamento dello stock di corallo anche in quegli ambienti che erano rimasti inaccessibili all'ingegno. Alla luce di questa situazione sono stati attivati provvedimenti protezionistici molto drastici come l'abolizione totale della pesca con l'ingegno e la regolamentazione dei permessi da pesca che hanno determinato una notevole diminuzione del pescato nel Mediterraneo (Santangelo *et al.*, 1993). La longevità e i lenti tassi di crescita di questa specie ne determina la vulnerabilità

Pressioni che influiscono negativamente sulla componente dell'ecosistema (nell'area di valutazione)	Rango
Pressione 1: disturbo biologico – estrazione selettiva di specie incluse le catture non bersaglio (PBDE)	1
Pressione 2: Perdita fisica– Altri (PPLO)	2

Lacune nell'informazione

Le popolazioni più superficiali risultano ampiamente studiate, anche studi mirati in questa sottoregione sono numericamente inferiori a quella del Mediterraneo occidentale. Attualmente l'attenzione è focalizzata maggiormente per le popolazioni profonde, per le quali l'innovazione tecnologica ha permesso l'esplorazione, ma per questa sottoregione non sono previsti progetti. Per colmare le lacune nelle informazioni, sarebbe necessario integrare la raccolta dei dati e potenziare il campionamento ed il monitoraggio.

Valutazione

	Criteria used	Indicators used	Threshold values for status classes
Stato - distribuzione	1.1	1.1.1, 1.1.2, 1.1.3	Definibile solo dopo l'analisi dei dati
Stato - taglia di popolazione	1.2	1.2.1	Definibile solo dopo l'analisi dei dati
Stato - condizione della popolazione	1.3	1.3.1, 1.3.2	Definibile solo dopo l'analisi dei dati

4.3.5.5 Specie: *Centrostephanus longispinus* (Philippi, 1845)

Area di valutazione

Centrostephanus longispinus, o riccio diadema, è specie inclusa nell'Allegato II della Convenzione di Berna e di Barcellona (allegato 2) e nella Direttiva 92/43 CEE "Habitat" (allegato IV).

L'area di valutazione è coincidente con la sottoregione del mar ionio e mar mediterraneo centrale, in quanto la specie teoricamente presente su tutto l'areale ha una distribuzione non facilmente quantificabile

Informazione utilizzata

Distribuzione della specie

Soggetti detentori di dati individuati:

Università di Bari

ISPRA

ISPRA
SIBM

Dati e metodi:

Sono a disposizione solo pochi studi sulla specie e la distribuzione risulta da informazioni puntiformi. I dati risultano per tanto parziali, e l'elaborazione sarà successiva al ottenimento degli stessi (si è in attesa della stipula di convenzione con il soggetto sopra indicato) e dall'analisi di quelli presenti all'interno di ISPRA.

1960-1979

Sicilia: Capo Passero

Analisi:

Specie diffusa in tutto il Mediterraneo. Vive nel circalitorale dai 40 m spingendosi fino a 200 m di profondità su diversi tipi di substrati dalle praterie di *Posidonia oceanica*, su fondi mobili, sabbiosi e detritici, ma anche su fondi duri. È una specie termofila che tollera ampie variazioni di salinità (30-40‰). Le segnalazioni sono frequenti, ma la specie resta considerata rara e gli studi specifici sulla popolazioni sono carenti.

Confidenza: bassa

Pressione

Le esigenze termiche, ecologiche e l'attrattiva estetica che questa specie esercita sono i fattori limitanti della sua estensione.

Pressioni che influiscono negativamente sulla componente dell'ecosistema (nell'area di valutazione)	Rango
Pressione 1: disturbo biologico – estrazione selettiva di specie incluse le catture non bersaglio (PBDE)	1
Pressione 2: interferenza con processi idrologici – cambiamenti nel regime termico (PHPT)	1
Pressione 3: interferenza con processi idrologici – altro (PHPO)	1

Lacune nell'informazione

Le informazioni su questa specie sono piuttosto carenti per quanto riguarda sia la distribuzione che le valutazioni quantitative sull'abbondanza delle popolazioni. La specie è abbastanza diffusa su tutto l'areale ma non esistono dati certi. Per colmare tali lacune nelle informazioni, sarebbe necessario integrare la raccolta dei dati e potenziare il campionamento ed il monitoraggio.

Valutazione

	Criteri utilizzati	Indicatori utilizzati	Valori soglia per le classi di stato
Stato - Distribuzione	1.1	1.1.1 – gamma di distribuzione 1.1.2 – schema di distribuzione	Definibile solo dopo l'analisi dei dati
Stato – dimensione della popolazione	1.2	1.2.1 – abbondanza e/o biomassa della popolazione	Definibile solo dopo l'analisi dei dati
Stato - Complessivo			Definibile solo dopo l'analisi dei dati

Bibliografia

TORTONESE E., 1965 - Fauna d'Italia. Echinodermata. Edizioni Calderini Bologna: 111 -128+159-189+309